

Bruxelles, 22 maggio 2018
(OR. en)

9013/18

JEUN 59
EDUC 161
CULT 60
RELEX 420

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	7834/18 JEUN 38 EDUC 122 CULT 38 RELEX 309
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul ruolo dei giovani nella costruzione di una società sicura, coesa e armoniosa in Europa

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul ruolo dei giovani nella costruzione di una società sicura, coesa e armoniosa in Europa, adottate dal Consiglio nella sua 3617^a sessione, tenutasi il 22 maggio 2018.

**Conclusioni del Consiglio sul ruolo dei giovani nella costruzione di una società
sicura, coesa e armoniosa in Europa**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RAMMENTANDO:

1. Il contesto politico nel quale s'iscrive la materia, riepilogato nell'allegato delle presenti conclusioni.

PRENDE ATTO DI QUANTO SEGUE:

2. L'agenda in materia di giovani, pace e sicurezza quale definita nella risoluzione 2250 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che riconosce il contributo positivo e importante dei giovani negli sforzi per il mantenimento e la promozione della pace e della sicurezza e sottolinea l'importante ruolo che i giovani possono svolgere nella prevenzione e risoluzione dei conflitti.
3. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030), adottata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), che costituiscono, nella loro essenza, un quadro politico trasformativo volto a eliminare la povertà e a conseguire lo sviluppo sostenibile. Essi equilibrano le dimensioni economica, sociale e ambientale, compresi aspetti cruciali quali la governance e società pacifiche, armoniose e inclusive, e riconoscono l'interazione fondamentale tra i loro traguardi e i loro obiettivi.
4. La strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, che prevede di coltivare la resilienza della società, anche intensificando i lavori nei settori dell'istruzione, della cultura e della gioventù al fine di promuovere il pluralismo, la convivenza e il rispetto.

5. Il consenso europeo in materia di sviluppo, che prevede per i giovani un ruolo di agenti di sviluppo e di cambiamento - in grado, in quanto tali, di offrire un contributo fondamentale all'Agenda 2030, anche grazie alla loro capacità di innovare - e afferma che l'UE e i suoi Stati membri punteranno inoltre a rafforzare i diritti dei giovani e la loro emancipazione nella gestione degli affari pubblici, anche promuovendone la partecipazione alle economie, alle società e ai processi decisionali a livello locale, in particolare attraverso le organizzazioni giovanili.
6. Il Libro bianco sul futuro dell'Europa¹, che sottolinea l'importanza del ruolo dei "valori europei".
7. La consultazione regionale europea sulla gioventù, la pace e la sicurezza, tenutasi a Bruxelles (Belgio), dal 25 al 27 settembre 2017, organizzata dal Servizio europeo per l'azione esterna in cooperazione con il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, l'Ufficio delle Nazioni Unite di supporto del peacebuilding e le principali parti interessate della società civile.

RICONOSCENDO QUANTO SEGUE:

8. La popolazione giovanile mondiale è in aumento - oggi si contano 1,8 miliardi di bambini e giovani (tra i 15 e i 24 anni) e altri 72 milioni se ne aggiungeranno da qui al [2025].
9. La popolazione giovanile nell'Unione europea è attualmente (2016) pari a 88,9 milioni.²
10. Nel quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018) sono stati inclusi, tra l'altro, la "partecipazione" e "i giovani nel mondo" come due settori di intervento prioritari;

¹ Doc. 6952/17

11. L'agenda in materia di giovani, pace e sicurezza², quale definita nella risoluzione 2250 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha rilevanza sia a livello mondiale che a livello europeo. L'Europa è una delle regioni più sicure al mondo. Tuttavia, i problemi strutturali, quali i cambiamenti climatici, le catastrofi naturali, il traffico di esseri umani, le possibilità di occupazione limitate e l'emarginazione, che colpiscono i giovani nell'Unione europea, insieme alla crescente minaccia della radicalizzazione violenta, mettono in discussione l'idea che l'Europa sia un continente pacifico e sicuro.
12. Occorre riconoscere che i giovani svolgono un ruolo chiave per lo sviluppo della democrazia, la creazione di atteggiamenti pacifici, lo sviluppo della coesione sociale e la promozione dei valori europei. È importante coinvolgere e riconoscere i giovani e gli operatori nel settore della gioventù come alleati essenziali nella costruzione della resilienza per combattere tali problemi, mantenere la pace e prevenire la violenza, nonché per progredire verso una società inclusiva e pacifica. In tale contesto l'animazione socioeducativa può svolgere un ruolo importante per mettere in evidenza il potenziale dei giovani nello svolgere un ruolo positivo nello sviluppo di una società sicura, coesa e pacifica.

SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE:

13. Oggi in tutto il mondo più di 600 milioni di giovani vivono in contesti fragili e interessati da conflitti³. Essi sono tra i più colpiti dalle molteplici - e spesso interconnesse - forme di violenza, dagli atti di violenza di minore entità fino alla criminalità organizzata e agli attentati terroristici frutto dell'estremismo violento che affliggono le loro comunità, con conseguenze gravi e durature sul piano umano, sociale ed economico. È quindi della massima importanza elaborare e attuare politiche e programmi che offrano ai giovani la possibilità di sviluppare resilienza e contribuiscano alla loro inclusione nella società.

² Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, Strategia dell'UNDP per la gioventù 2014-2017: giovani autonomi per un futuro sostenibile (New York, 2014)

³ Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani.

14. Molti paesi europei hanno registrato di recente un tasso elevato di disoccupazione giovanile e problemi connessi all'esclusione sociale. Di conseguenza, gruppi di giovani sono sempre più attratti da valvole di sfogo come espressioni negative di populismo, propaganda, incitamento all'odio e xenofobia, che rischiano di condurre all'estremismo violento, danneggiando la nostra identità multiculturale di cittadini europei. È pertanto fondamentale sostenere i giovani affinché possano cogliere nuove opportunità, come le nuove tecnologie e la digitalizzazione, e affrontare nuove sfide quali le notizie false e la globalizzazione.
15. È di fondamentale importanza tenere presente che l'agenda in materia di giovani, pace e sicurezza non ha un carattere soltanto mondiale, ma anche europeo. In generale, i giovani hanno una comprensione globale del concetto di mantenimento della pace e pertanto svolgono un ruolo fondamentale nell'affrontare i diversi tipi di violenza, discriminazione e ingiustizia che li riguardano - compresa la violenza domestica, la violenza basata sul genere, la propaganda, tutte le forme di bullismo, i matrimoni precoci e forzati, nonché la discriminazione e la mancanza di rispetto sulla base dell'etnia - utilizzando vari strumenti come il dialogo interculturale attraverso la mobilità, l'animazione socioeducativa, il volontariato e l'apprendimento non formale e informale.
16. I giovani sono importanti innovatori e agenti di cambiamento ed occorre sostenere e sollecitare attivamente i loro contributi, considerandoli essenziali per la costruzione di una società pacifica e il sostegno alla governance democratica. Inoltre, la partecipazione dei giovani promuove l'impegno civico e la cittadinanza attiva. Anche l'educazione alla cittadinanza democratica, compresa la cittadinanza digitale e l'educazione ai diritti umani, tra cui l'educazione per la pace e il pensiero critico, svolge un ruolo centrale nel loro sviluppo. In tale contesto, la cooperazione tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa può apportare un prezioso contributo.

SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE:

17. La mobilità dei giovani ha un'importanza cruciale per lo scambio di idee, la diffusione dell'innovazione, la lotta alla disoccupazione e l'approccio alle questioni sociali, la creazione di solide relazioni interpersonali, il sostegno allo sviluppo personale, lo stimolo all'acquisizione di competenze trasversali, nonché per promuovere competenze interculturali e lottare contro i pregiudizi e le discriminazioni. Essa dovrebbe pertanto essere promossa per realizzare una società inclusiva, coesa e sicura per tutti.
18. L'animazione socioeducativa e l'apprendimento non formale e informale hanno un ruolo significativo da svolgere nella risposta all'emarginazione e alla radicalizzazione dei giovani. Inoltre, l'animazione socioeducativa aiuta a combattere l'emarginazione e la radicalizzazione dei giovani e consente loro di comprendere meglio i diritti umani e i valori democratici nella pratica.
19. È molto importante sviluppare e promuovere ulteriormente la cooperazione internazionale tra tutte le parti interessate, compresi i giovani, gli animatori socioeducativi, i dirigenti giovanili e le organizzazioni giovanili dell'Unione europea e di altri paesi, in quanto ciò costituisce un contributo per sviluppare la fiducia e plasmare le future relazioni all'interno e al di fuori dell'Europa.

SOTTOLINEA LE SEGUENTI LINEE D'AZIONE:

A. La cooperazione intersettoriale fondata su metodi innovativi di comunicazione, sulla condivisione di buone pratiche e su un dialogo efficace

20. L'agenda in materia di giovani, pace e sicurezza interessa in modo trasversale le politiche interne ed esterne dell'UE volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, la pace, la sicurezza e i diritti umani. Solo mediante lo sforzo congiunto di vari attori sarà possibile ottimizzare le sinergie e assicurare la coerenza tra le risposte politiche alle sfide trasversali alle politiche interne ed esterne dell'Unione.

IN QUESTO CONTESTO, IL CONSIGLIO INVITA GLI STATI MEMBRI, LA COMMISSIONE EUROPEA E IL SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA, A:

21. Promuovere la cooperazione intersettoriale sulla base di metodi di comunicazione innovativi , della condivisione di buone pratiche e di un dialogo efficace tra il settore della gioventù, i diversi ambiti di attività e le autorità pertinenti, affinché i giovani, le organizzazioni giovanili e le organizzazioni che lavorano per i giovani siano presi in considerazione e coinvolti in qualità di partner validi nel rafforzare la resilienza della società e dello Stato e nel promuovere la coesione sociale.
22. Mobilitare le competenze, promuovere l'innovazione e approfondire i partenariati multilaterali tra le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, la società civile, i giovani e gli operatori nel settore della gioventù e non solo, rafforzando il ruolo dei giovani nel mantenimento della pace.

Promuovere il dialogo, la cooperazione e lo scambio di buone pratiche relative all'agenda in materia di giovani, pace e sicurezza tra le principali parti interessate, attraverso il rafforzamento del capitolo concernente la cooperazione mondiale del programma Erasmus+ e di altri meccanismi per lo scambio di buone pratiche. Ciò dovrebbe inoltre mobilitare i giovani e creare un collegamento tra le autorità decisionali, le organizzazioni giovanili e le organizzazioni per la gioventù che lavorano per mantenere la pace e costruire una società armoniosa e coesa.

B. Partire da un approccio basato su dati concreti per promuovere una società armoniosa e coesa

23. In un momento in cui l'Europa sta prendendo misure per contrastare l'incitamento all'odio e contenere ogni forma di violenza, è importante sviluppare un dibattito pacifico che promuova i valori comuni⁴ dell'UE del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani.

⁴ Cfr. articolo 2 del trattato sull'Unione europea.

IN QUESTO CONTESTO, IL CONSIGLIO INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA E IL SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA, A:

24. Promuovere, riesaminare e mettere in evidenza le buone pratiche per quanto riguarda il ruolo dei giovani nel mantenimento della pace e nella prevenzione della violenza come fonte di conoscenza e prezioso strumento per modificare gli atteggiamenti negativi nei confronti dei giovani. I risultati qualitativi e gli esempi basati su dati concreti relativi ai contributi dei giovani a favore della pace e della solidarietà dovrebbero essere individuati e raccolti sistematicamente in Europa, anche in cooperazione con gli Stati membri nel quadro dello strumento Youth Wiki.

C. Assicurare la partecipazione attiva e significativa dei giovani alla costruzione di società pacifiche e inclusive

25. Una partecipazione dei giovani attiva e paritetica (sostenuta dal rafforzamento delle capacità), specialmente di quelli con minori opportunità, a tutti i livelli della vita civile e politica è una condizione essenziale per costruire società pacifiche, coese ed eque. È inoltre importante per eliminare la povertà e l'esclusione sociale, cause dell'emarginazione dei giovani.
26. Vi è una crescente consapevolezza del fatto che i giovani sono agenti di cambiamento in materia di prevenzione dei conflitti, promozione dell'inclusione e della giustizia sociale, nonché di mantenimento della pace. Promuovere la pace e la stabilità richiede un partenariato globale tra tutte le parti interessate, i giovani e le organizzazioni per la gioventù, che hanno un ruolo fondamentale da svolgere in questo senso. L'animazione socioeducativa ha inoltre un ruolo importante da svolgere nella costruzione della pace e nella promozione della solidarietà.

IN QUESTO CONTESTO, IL CONSIGLIO INVITA GLI STATI MEMBRI, LA COMMISSIONE EUROPEA E IL SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA, A:

27. Accrescere le possibilità di partecipazione significativa dei giovani al mantenimento e alla promozione della pace e della sicurezza a tutti i livelli, quando e dove possibile, tramite meccanismi partecipativi.
28. Agevolare l'accesso ai dati e alle conoscenze risultanti da recenti studi e ricerche sulla partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa tra i giovani, le organizzazioni giovanili e le altre parti interessate.
29. Promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla società, compresi i giovani con minori opportunità, nonché la mobilità transfrontaliera e i contatti interpersonali, in modo da facilitare lo scambio di idee e la diffusione dell'innovazione mediante i programmi attuali e futuri.

IN TALE CONTESTO, IL CONSIGLIO INVITA IL SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA A:

30. Portare avanti i lavori relativi alla partecipazione dell'UE all'agenda in materia di giovani, pace e sicurezza, nonché ai principali impegni interregionali⁵, in collaborazione con le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali, compresa la definizione progressiva di un partenariato strategico UE-ONU sui giovani nell'ambito della costruzione della pace.

⁵ "Percorso giovani" del 5° vertice UA-UE e iniziativa Young Mediterranean Voices ("Giovani voci mediterranee").

D. Mantenere e promuovere il dialogo interculturale tra i giovani all'interno e al di fuori dell'Europa

31. Il dialogo interculturale ha molteplici funzioni e se ne può riconoscere il contributo alla pace e alla sicurezza nell'UE e nei paesi vicini. La partecipazione al dialogo interculturale offre ai giovani molteplici opportunità di assumere una posizione di leadership, far progredire i processi di riconciliazione e ridurre pregiudizi, incomprensioni e discriminazioni tra diversi gruppi, nonché di combattere l'incitamento all'odio e l'estremismo violento attraverso un approccio basato sui diritti umani.

IN QUESTO CONTESTO, IL CONSIGLIO INVITA GLI STATI MEMBRI, LA COMMISSIONE EUROPEA E IL SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA, A:

32. Sostenere la cooperazione giovanile, il dialogo e la comprensione reciproca a livello internazionale tra i giovani, gli animatori socioeducativi, i dirigenti giovanili, le organizzazioni giovanili e le organizzazioni per la gioventù⁶ dell'UE e del resto del mondo come un importante strumento di sostegno alla cittadinanza europea e ai processi di democratizzazione.

⁶ Per "organizzazioni giovanili" si intendono organizzazioni della società civile il cui organo di coordinamento è costituito principalmente da giovani. Per "organizzazioni per la gioventù" si intendono organizzazioni della società civile che forniscono servizi ai giovani, ma i cui organi di coordinamento non sono formati soltanto da giovani.

E. Rafforzare la resilienza e il pensiero critico attraverso l'apprendimento non formale e informale e l'approccio "peer to peer" (tra pari)

33. È opportuno sostenere la consapevolezza e la comprensione, da parte dei giovani, dei valori comuni⁷ dell'UE quali il rispetto della democrazia, dell'uguaglianza, dei diritti umani, della solidarietà, della cittadinanza e della diversità, nonché la loro alfabetizzazione mediatica e informatica. Ciò contribuisce a far acquisire pensiero critico, consapevolezza e conoscenza di come le informazioni possano essere condizionate e sfruttate da gruppi estremisti violenti a fini di propaganda.
34. Come convenuto e introdotto nell'ambito del Consiglio d'Europa, *l'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani* sono strettamente correlate e si integrano a vicenda⁸. Questo metodo non formale di istruzione e formazione è uno strumento che si concentra principalmente sulla promozione dei diritti e delle responsabilità democratici, nonché della partecipazione attiva, in relazione agli aspetti civili, politici, sociali, economici, giuridici e culturali della società.

IN QUESTO CONTESTO, IL CONSIGLIO INVITA GLI STATI MEMBRI, LA COMMISSIONE EUROPEA E IL SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA, A:

35. Valutare l'opportunità di promuovere e rafforzare, se del caso, la nozione di "educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani"¹⁰, che potrebbe essere attuata in contesti di apprendimento formale e non formale, nonché nell'approccio "peer to peer" (tra pari), nel rispetto del principio di sussidiarietà e della libertà di istruzione.
36. Rafforzare ulteriormente la cooperazione con il Consiglio d'Europa nel quadro dell'accordo di partenariato.

⁷ Cfr. articolo 2 del trattato sull'Unione europea.

⁸ Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani (adottata nel quadro della raccomandazione CM/Rec(2010)7 del Comitato dei ministri).

Nell'adottare le presenti conclusioni il Consiglio RAMMENTA in particolare:

1. La strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE, con particolare riguardo alla resilienza.
2. Il consenso europeo in materia di sviluppo / le conclusioni del Consiglio sullo sviluppo sostenibile (2016).
3. L'approccio globale dell'UE sulle donne, la pace e la sicurezza.
4. Gli orientamenti riveduti per la strategia dell'UE volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo (docc. 9640/16 e 14276/16).
5. Le conclusioni del Consiglio sul ruolo dell'animazione socioeducativa nel sostegno dello sviluppo nei giovani di competenze essenziali per la vita che ne facilitino il passaggio positivo all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa (doc. 9624/17).
6. Le conclusioni del Consiglio sul ruolo del settore della gioventù in un approccio integrato e intersettoriale per prevenire e combattere la radicalizzazione violenta dei giovani (doc. 9640/16).
7. Il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2015-2019 (2015)
8. La riunione informale dei capi di Stato e di governo del 12 febbraio 2015, in cui i membri del Consiglio europeo hanno invitato a un approccio globale, comprendente iniziative in materia, tra l'altro, di integrazione sociale, molto importanti per prevenire la radicalizzazione violenta.
9. La dichiarazione adottata dai ministri dell'istruzione dell'UE in occasione dell'incontro informale svoltosi a Parigi il 17 marzo 2015, in cui forniscono orientamenti su come cooperare a livello europeo. È stata sottolineata l'importanza degli sforzi volti a prevenire e contrastare l'emarginazione, l'intolleranza, il razzismo e la radicalizzazione, a promuovere la cittadinanza dei giovani e a preservare un quadro di pari opportunità per tutti.
10. Le conclusioni del Consiglio sulla rinnovata strategia di sicurezza interna del 17 giugno 2015, che considerano le questioni specifiche del disimpegno, della riabilitazione e della deradicalizzazione o antiradicalizzazione una priorità d'intervento per i prossimi anni (doc. 9416/15).

11. Il piano di lavoro dell'UE per la gioventù 2016-2018, che si incentra sull'aumento dell'inclusione sociale di tutti i giovani, tenendo conto dei valori europei che ne sono alla base, e sul ruolo dell'animazione socioeducativa sia nel mondo digitale che non digitale.
12. La relazione congiunta dell'UE sulla gioventù 2015 del Consiglio e della Commissione sull'"attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018)" in cui si sottolinea che i giovani dovrebbero poter crescere in società inclusive e pluraliste, fondate su valori democratici europei. La relazione congiunta dell'UE sulla gioventù illustra anche la necessità di rendere ancora più autonomi e responsabili i giovani provenienti da tutti i contesti, in particolare quelli a rischio di esclusione.
13. La cooperazione tra la Commissione europea e il Consiglio d'Europa nel quadro dell'accordo di partenariato.
14. L'agenda europea sulla sicurezza, del 28 aprile 2015, in cui la Commissione ritiene che la partecipazione dei giovani costituisca un fattore chiave nella prevenzione della radicalizzazione, promuovendo i valori europei e incentivando l'inclusione sociale, menzionando anche la rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN), un coordinamento a livello dell'UE che permette lo scambio di esperienze e prassi per facilitare l'individuazione precoce della radicalizzazione e la progettazione di strategie preventive e di disimpegno a livello locale.
15. La risoluzione del Parlamento europeo del 25 novembre 2015 sulla prevenzione della radicalizzazione e del reclutamento di cittadini europei da parte di organizzazioni terroristiche.
16. La risoluzione 2250 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sui giovani, la pace e la sicurezza.
17. 125ª sessione del Comitato dei ministri - Il piano d'azione del Comitato dei ministri (Bruxelles, 19 maggio 2015), CM(2015)74 final, per la lotta contro l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo, e il piano d'azione delle Nazioni Unite per prevenire l'estremismo violento.
18. Il gruppo di lavoro interagenzia dell'ONU sulla gioventù e la costruzione della pace "Principi guida sulla partecipazione dei giovani alla costruzione della pace".